



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

VI Domenica di Pasqua – 10 maggio 2015

Liturgia della Parola: *At.48; **I Gv.4,7-10; ***Gv.15,9-17

La preghiera: Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Dio non fa preferenza di persone.

La liturgia della parola si apre con un brano degli Atti degli apostoli. Il protagonista è Pietro che, come giudeo osservante, deve superare certe categorie che si porta dietro e che gli rendono difficile aprirsi ai pagani. Si trova a Cesarea marittima e vede il centurione Cornelio con i suoi familiari, ancora tutti pagani, partecipare alla preghiera insieme con i giudeocristiani e li sente parlare illuminati dello Spirito Santo. Allora ogni incertezza viene superata: li battezza subito, anche se non sono circoncisi e non conoscono le osservanze giudaiche. La salvezza viene solo da Gesù Cristo, dal suo sacrificio. E' suo dono. Dice Pietro: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga". La decisione di Pietro sarà poi confermata ufficialmente a Gerusalemme, in una riunione plenaria alla quale partecipano Paolo e Barnaba reduci dal loro primo grande viaggio missionario.

Questo è il mio comandamento.

Ai suoi discepoli, nell'intimità del cenacolo, il Signore rivela quello che, nel mondo, è il segno unico e inconfondibile della sua presenza: *l'amore*. **Un amore - agape - che viene da Dio che è la sua stessa vita. Ci stiamo avvicinando alle prossime festività dell'Ascensione e della Pentecoste: lo Spirito che il Padre ci dona il giorno di Pentecoste è proprio questo amore.** Ai discepoli Gesù ripete **insistentemente: rimanete nel mio amore.** Un imperativo che è insieme comando e implorazione. Già nel brano del vangelo di domenica scorsa compariva il verbo *rimanere*: allora ci era richiesto di *rimanere nella vite*: la vite che è Cristo. Oggi ci viene chiesto di rimanere *nell'amore* di Cristo (agape) che ha la sua sorgente nell'amore del Padre: *Come il Padre ha amato me così io ho amato voi*. **La rivelazione cristiana è fondamentalmente rivelazione dell'amore di**

COME IO VI HO
AMATO



Dio: una circolazione di carità che prende inizio dal Padre. "L'amore è da Dio". Chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore". (II lettura) La parola *amore* - in greco *agape* -

ritorna una quindicina di volte, nei due testi dell'apostolo Giovanni, proposti oggi nella liturgia. L'evangelista predilige, tra le parole che nel greco classico vengono usate per dire amore. L'*agape*, che spesso in italiano è tradotto con la parola *carità*, a sottolineare la gratuità dell'amore: un amore discendente, che si dona, che vuota se stesso per donarsi agli altri. **Questo amore è il mio comandamento, dirà ancora Gesù. Mio non solo perché è lui a darcelo ma anche perché la qualità e la misura sono sue in maniera esclusiva.**

...che vi amiate gli uni gli altri.

C'è un collegamento tra l'amore del Padre che ama Gesù e Gesù che ama noi e noi che dobbiamo amare gli altri. Una catena i cui anelli sono interdipendenti. L'amore fraterno all'interno della comunità deve anche uscire fuori: ogni creatura è nostro prossimo. Sono parole altissime ma anche tanto impegnative. Quanto hanno contato nella storia della Chiesa? Quanto contano oggi? C'è certamente anche un impegno per costruire una fraternità tra gli uomini e tanti segni nobilissimi ogni giorno per venire incontro a chi soffre. Eppure per quanto grande sia lo sforzo umano teso alla fratellanza tra uomini e popoli l'esito è ancora tanto deludente. Ma il cristianesimo ha qui la sua identità: da questi vi riconosceranno... È questo amore che ha reso possibile l'annuncio e la diffusione del vangelo nel mondo. È questo amore vissuto il segreto di gioia che ci promette Gesù. *Vi ho detto queste*

cose, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. (Gv 15,11). Anche la gioia cristiana è un segreto che Gesù riserva ai suoi amici. Dobbiamo esserne grati. Forse abbiamo anche il dovere di darne testimonianza in un mondo che sembra averla perduta. Gesù dice ancora: "Non vi chiamo più servi: vi ho chiamato amici (Gv 15,15). Quindi c'è anche un amore di amicizia che è avere ideali comuni, condividere, o, come diceva Cicerone, volere e

non volere le stesse cose. Quindi un rapporto alla pari con Gesù, con una relazione bella, libera dove non esistono segreti.

Per la vita. *La forza che ci tiene tutti uniti è l'amore, di cui siamo testimoni nella celebrazione della vita, perché la vita è stata creata a immagine e somiglianza di Dio. La vita è fatta per amare e per essere amati. (Madre Teresa di Calcutta)*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

† I nostri morti

Contini Albertario, di anni 95, è deceduto nella sua abitazione a Settimello domenica mattina 3 maggio mentre prendeva un caffè e si preparava per andare alla Messa. La morte del giusto, è stato detto. Anche nella bara era vestito con la veste della Misericordia e con la corona del rosario alla cintura. Ha rappresentato la Misericordia con una dedizione totale: ne era non solo la memoria storica. L'aveva sempre servita con grande amore. Tanti preti concelebranti, l'amministrazione comunale con il sindaco, il governatore, suo caro amico, e tanta gente alle esequie celebrate in Pieve lunedì 4, alle ore 15.

Quercioli Alberto, di anni 70, via Martteotti 6; esequie il 5 maggio alle ore 9,30.

Zuffanelli Silvano, di anni 87, viale Ariosto 302; esequie il 6 maggio alle ore 9,30.

sr. Marcelle Elias delle Suore di Maria Riparatrice, morta l'8 maggio - 88 anni di età e 69 di vita religiosa. Le esequie celebrate presso la cappella delle Suore in via XIV Luglio, sabato 9 maggio alle ore 8,30. Era una delle prime che hanno aperto la sede di Sesto Fiorentino. Di origine egiziana, era una donna semplice ma traboccante di gioia, la gioia della fede: quando la vita diventa davvero una lode di Dio.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio il Battesimo di: *Gaia Borgioli, Matilde Alessi, Lapo Quercioli, Diego Orlandi, Ginevra Sanseverino, Neri Fiesoli.*

♥ Le nozze

Sabato 16, a S. Maria a Morello, il matrimonio di *Giulia Gasparin e Antonio Porcu.*

Lunedì 11, pulizia della chiesa, come sempre grazie a tutti quelli che vorranno partecipare.

LA VISITA PASTORALE ALLA PIEVE

Abbiamo iniziato sabato 9 con l'incontro al Centro Caritas San Martino e con la visita del nostro Vescovo a 6 case di malati/anziani; 3 alle "case popolari della Zambra." Hanno accompagnato il Vescovo, *don Daniele, don Silvano e don Jimmy.* Poi il pranzo in parrocchia con tutti i preti della Pieve e *don Giuseppe.* Nel pomeriggio l'incontro con i bambini del catechismo e le famiglie. Lunedì 11 al mattino il *Card. Giuseppe Betori*, visiterà la scuola Alfani, dei pp. Scolopi, il nostro centro Caritativo chiamato Chicco di Grano e il Centro Auser. Tra le altre cose, Mercoledì visiterà la Ginori e il CNR al Polo Scientifico. Ricordiamo e segnaliamo come importanti:

● Mercoledì 13 Maggio alle ore 21,15:

Incontro con il **Consiglio Pastorale** allargato a tutta la parrocchia, in forma di **Assemblea Parrocchiale.**

● sabato 16 Maggio ore 17.00:

liturgia della parola con amministrazione del **"Sacramento dell'Unzione dei malati.**

Non riguarda solo i "moribondi", ma tutte le persone che stanno vivendo una situazione di male/malessere legato all'età, ad una malattia o ad un grave problema spirituale o morale. Ci sembra un segno molto bello: sarà lo stesso Vescovo ad amministrare il sacramento.

Riferendosi all'archivio si può richiedere un trasporto con l'UNITALSI e/o la Misericordia.

● Domenica 17 maggio:

ore 18.00: S. MESSA conclusiva della Visita Pastorale.

La messa sarà animata dal coro giovani che in genere canta alle 10.30 e sono invitati anche tutti i bambini del catechismo con le famiglie e i ragazzi del dopocresima e animatori.

● **sabato 16 Maggio alle ore 19,00**

Incontro vicariale **giovani**, in oratorio.

Alle 19.00 accoglienza del Vescovo e confronto con i giovani. Segue APERICENA per le Missioni dell'Operazione Mato Grosso. Offerta di partecipazione: 5 €. Nella serata saranno presentate alcune iniziative di servizio e carità dei giovani del Vicariato.

MESE DI MAGGIO

Il mese di maggio è il mese per tradizione dedicato alla preghiera e alla devozione alla Madonna. In modo particolare si predilige la **preghiera del Rosario**. Tutte le sere in Pieve viene recitato il **rosario alle 17.30**.

Ecco alcuni luoghi di ritrovo per la preghiera del rosario. Se ce ne fossero altri dateci notizia:

✓ **nella cappella di san Lorenzo al Prato, ogni giorno da lunedì a sabato alle ore 15.00**

✓ **dalle Suore di Maria Riparatrice: ogni giorno alle ore 18.00; il venerdì anche alle ore 21.00, guidato dal gruppo Unitalsi**

✓ **nella Cappella della scuola "Alfani": da lunedì a venerdì alle ore 21.00.**

✓ **il martedì alle 21.00 - in via Mazzini, 20**

✓ **tutti i giorni, alle 21.00, al tabernacolo di via delle Rondini**

✓ **tutti i giorni alle 21.00, al tabernacolo di via Mozza, salvo in caso di pioggia.**

✓ **il giovedì, alle 21.00- *nell'orto* in v. Tonietta.**

Incontro giovani coppie

Domenica 17 maggio, alle 13.00 in Pieve per il pranzo insieme. Prepareremo il primo lì, poi ognuno porta qualcosa da condividere con gli altri. A seguire proiezione del film "Fireproof" per poi commentarlo. Alle 18.00, partecipazione alla messa di fine Visita Pastorale con il Vescovo. Per organizzarci al meglio, per favore fate sapere a me (mail o cell 348 37 00 930) o ad Antonella (elisamuele@libero.it) chi sarà presente e quanti bambini ci saranno.

Solennità di Pentecoste

→ Si annuncia già che nella Solennità di Pentecoste, la messa prefestiva avrà caratteri di Veglia con l'amministrazione della cresima agli adulti. Pertanto **Sabato 23 maggio la messa sarà alle 21.00 e non alle 18.00.**

*La Presidenza della CEI, a nome dei Vescovi italiani, rinnova profonda partecipazione alle sofferenze delle popolazioni del Nepal provate dal terribile terremoto che ha provocato migliaia di morti. A causa della straordinaria gravità del sisma, dopo lo stanziamento di 3 milioni dai fondi 8xmille disposto nei giorni scorsi, la Presidenza **indice una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 17 maggio 2015**, come segno della concreta solidarietà di tutti i credenti. Le offerte possono avvenire anche presso la Cassa della Curia Arcivescovile, oppure tramite bonifico bancario intestato a Arcidicesi di Firenze BANCO POPOLARE
IT15B0503402801000000000821
Causale: Terremoto in Nepal.*

Incontri a s. Maria Morello

Cambio data incontro con don Luigi Verdi:

comuniciamo che l'incontro con don Luigi Verdi della Fraternità di Romena, che era previsto per il 9 maggio, si terrà sabato 30 maggio.

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

DOMENICA 17 MAGGIO: oratorio in Festa, con giochi e animazione nel pomeriggio alle 15.30. Invitati tutti i bambini animatori e catechisti. **Alle 18.00 s. Messa con il Vescovo.**

Estate insieme 2015

Info, costi, modalità e iscrizioni nella locandina affissa in bacheca, in oratorio e sul sito.

www.pievedisesto.it.

Le iscrizioni si possono fare anche in oratorio il pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30.

Appuntamenti Animatori estate 2015

La partecipazione alla formazione è importante per l'impegno di animatore e giovane educatore. Cercare di essere presente a tutti gli incontri ed avvisare se non si riesce ad essere presente.

In **Oratorio** dalle 21.00 alle 22.30:

- **Martedì 12 maggio**

- **Lunedì 18 maggio - Giovedì 28 maggio**

- **Domenica 24 maggio: intero pomeriggio di lavoro dalle 14.30 alle 18.30 / 19.00**

Venerdì 12 e sabato 13 giugno: Ritiro di due giorni. Luogo da individuare: partenza la mattina e rientro Sabato intorno alle 18.00 (Si dorme una notte fuori)

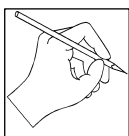
Domenica 14 Giugno: Messa alle ore 10.30 con il Conferimento del Mandato agli animatori.



CONFERENZE DEL TEMPO PASQUALE CITTÀ DEGLI UOMINI
TRA BABELE E GERUSALEMME

Giovedì ore 19.00 - al termine della Messa delle 18
Le conferenze si terranno in via Del Proconsolo.

14 Maggio 2015: *I convegni di La Pira come progetto di umanesimo cristiano contemporaneo* - **Prof.ssa Giovanna Carocci** Vicepresidente dell'Associazione *Amici di San Procolo*.



APPUNTI

Raccogliamo un articolo di Marco Tarquinio da *Avvenire* del 6 maggio 2015 che commenta la tragedia di Aleppo in Siria

La parte che ci spetta

Anche la nostra generazione di uomini e donne occidentali così civili, così politicamente corretti, così attenti a ogni possibile declinazione della parola 'libertà' porterà il peso, davanti al tribunale della storia, di gravi crimini contro l'umanità. Crimini compiuti nella nostra indifferenza e persino con la nostra complicità, più o meno consapevole, più o meno politicamente calibrata, ma reale e pesantissima, perché nessuna distruzione e nessuna ingiustizia sono mai inevitabili. I crimini che si stanno commettendo nel nostro tempo, al nostro cospetto, hanno volti e nomi di vittime precise, uomini e donne come noi, bambine e bambini come le nostre figlie e i nostri figli. Sì, si tratta di persone come noi, e in genere appartenenti a quella vastissima parte del pianeta che chiamiamo 'Sud del mondo' e che, in realtà, è ovunque: a sud, certamente, ma anche a est, a ovest, e persino a nord delle nostre città e dei nostri giorni. I loro sono i volti (indistinti, il più delle volte) e i nomi (impronunciati, quasi sempre) di chi è perseguitato per la propria fede o per la propria idea politica, e di tutti i poveri che faticiamo a guardare negli occhi: i senzapace, i senzaterza, i senzapanne, i senzacqua, i senzagiustizia, i senzafuturo.

Ma ci sono luoghi e momenti nei quali la violenza disumana del crimine e la crudeltà dell'indifferenza diventano del tutto insopportabili proprio perché possono essere fermati, possono essere capovolti in atti di umanità, di civiltà, di giustizia. Oggi uno di questi luoghi, anzi il luogo per eccellenza del dolore e della cattiva coscienza del mondo, è Aleppo. Lo è da quasi tre anni. Tre lunghissimi anni che hanno travol-

to e sconvolto quella che era la più popolosa città della Siria, forse l'ultima grande 'capitale' cosmopolita, multietnica e multireligiosa, nell'area orientale del Mediterraneo. Dovremmo tremare all'idea di ciò che tra cento anni, o anche solo tra vent'anni, si scriverà di noi – gli inerti – e dei massacratori di questa città-simbolo e del suo popolo. Ma dobbiamo tremare per ciò che già oggi non vogliamo vedere e invece possiamo vedere, per ciò che non scriviamo (o non scriviamo abbastanza) e invece dobbiamo scrivere, per ciò che non facciamo da cittadini dei nostri Paesi e del mondo per scuotere quelli che hanno potere e invece potremmo fare per indurli a usare il loro potere e la loro diplomazia e a far finire almeno questo scempio. Non possiamo accontentarci di 'non far crescere di più' la guerra di Siria, la terribile guerra civile di Siria. Certo, sappiamo quanto sia difficile farla finire, e tanto più ora che s'è inestricabilmente legata alla vicenda dell'autoproclamato Stato islamico, ma sappiamo anche che le guerre finiscono solo quando cominciano i gesti di pace. E il rapporto che 'Amnesty International' ha pubblicato ieri, aggiungendo dati impressionanti a un quadro fatto più completo dalle informazioni e dalle testimonianze raccolte da altri osservatori autorevoli e imparziali, sottolinea quanto sia urgente fare di Aleppo il primo di questi gesti di pace. Andrea Riccardi, storico e uomo di fede e di pace, lo chiese con voce accorata e forte nel luglio dell'anno scorso e alla sua voce se ne sono via via unite altre. Molte, e non ancora abbastanza. Si continua a chiedere che Aleppo diventi una sorta di «città aperta». Così deve essere e così può essere. È possibile impegnare il mondo e 'costringere' le parti in guerra ad aprire corridoi umanitari. È possibile far tacere le armi. È possibile fermare la distruzione. È possibile ascoltare la sofferenza, la fame e la sete della gente innocente. È possibile pretendere la ricostruzione di una città che fu splendida per il suo tessuto urbano e per la convivenza tra cittadini differenti e uguali, affratellati da una cultura del rispetto costruita con sapienza e pazienza. Aleppo non può diventare il simbolo di una devastante sconfitta dell'umanità. Chi lo permette ne è il responsabile. E noi non possiamo ignorare la parte che ci spetta.

Puoi iscriverti alla mailling-list del notiziario della Pieve sul sito www.pievedisesto.it